

Ciò significa talora deludere qualcuno, ma è superiore l'esigenza dell'equilibrio economico finanziario prospettico di ogni Fondo, ed in ogni caso la redditività garantita ai contributi è sempre superiore a quella del polo pubblico.

Aver presentato un ennesimo bilancio positivo, in un sistema che per funzionare non consuma le prestazioni pensionistiche, è per noi motivo di grande soddisfazione, ma che lungi dal farci abbassare la guardia, ci stimola a continuare su questa strada di rigore e di cautela, anzi prospettando ulteriori aree di attività nella previdenza complementare ed integrativa, per garantire la stabilità delle gestioni, pensioni soddisfacenti, potenzialità di integrazione volontaria ed assistenza solidale.



Maurizio Dallocchio - consigliere Enpam

Parlo di investimenti e sono portatore di buone notizie. Tutte salvo una. Forse.

I risultati per il 2005 della gestione del patrimonio mobiliare dell'Enpam sono ragguardevoli. Uso questa espressione per sottolineare il quasi 6 % di rendimento.

Procederemo con prudenza, se il Consiglio d'Amministrazione lo vorrà, in questa direzione.

E' possibile che si registrino, e non solo in questa prima manovra, inasprimenti fiscali che potranno incidere sulle obbligazioni. L'Italia è, rispetto ad altri Paesi europei, una specie di "paradiso fiscale" dove le obbligazioni e i loro rendimenti vengono tassati come sapete al 12,50 %.

Ciò significa che se noi investiamo mille euro in una obbligazione che ci rende, supponiamo il 5 %, otteniamo, a fine anno, un rendimento di 50 euro. La tassazione, oggi, è del 12,50 %: in poche parole destiniamo alle imposte 6,25 euro.

Nell'ipotesi che per le nuove emissioni - non di BOT - questa tassazione venga elevata al 20 e forse anche al 25 % - se fosse il 25 % i 6,25 euro diventerebbero 12,50 - a parità di altre condizioni non potremo ottenere i rendimenti che abbiamo ottenuto lo scorso anno. Non credo che il Consiglio d'amministrazione vorrà mutare il suo orientamento per andare alla ricerca di rendimenti diversi e superiori, magari sbilanciandosi su fronti più rischiosi. Se dovesse inasprirsi la tassazione sulle obbligazioni, per l'Enpam le obbligazioni emesse da Stati sovrani a rischio limitato continuerebbero a rappresentare un bene rifugio importante e quindi utile.

Anche per dare all'Ente vigore in termini di visibilità e di credibilità, stando alla dimensione del patrimonio mobiliare di 2,7 miliardi di euro, si può pensare e quindi decidere di orientarci su investimenti e risorse nell'ambito del comparto azionario. Naturalmente rivolgendoci a primari operatori, visibili e credibili che offrono all'Enpam l'opportunità di accreditarsi come primario operatore nell'ambito di quello che il presidente Parodi è solito definire i salotti buoni. Teniamo, comunque, presente che questo 2006 è un anno turbolento e che i tassi di interesse sono in crescita in tutto il mondo, segnatamente in Europa e negli Stati Uniti. Quando i tassi di interesse crescono, il valore delle obbligazioni tendenzialmente decresce. A noi ciò non deve interessare più di tanto. Perché se le obbligazioni vengono acquistate con lo scopo poi di venderle, allora la "decrescita" del loro valore anche per noi diventerebbe un problema; ma se le obbligazioni vengono tenute fino alla scadenza e un'obbligazione, anziché valere 100

